



COMUNE SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

PROVINCIA DI VERONA

N° 10 Registro Delibere

ORIGINALE

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

adunanza Ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

Oggetto: Piano di Assetto del Territorio - Adozione

L'anno **duemilaventiquattro**, addì **ventinove** del mese di **marzo** alle ore **16.00** nella Sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservazione di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
1 Zorzi Roberto Albino	X		10 Grasso Andrea	X	
2 Ambrosi Renzo	X		11 De Agostini Bruna	X	
3 Riolfi Emily	X		12 Chiereghini Andrea	X	
4 Procura Silvano	X		13 Corona Vincenzo	X	
5 Zanotti Evita	X		14 Marconi Alberto	X	
6 Destri Matteo	X		15 Grigoli Romina	X	
7 Aldegheri Alberto	X		16 Padovani Davide	X	
8 Damoli Laura	X		17 Toffalori Pier Luigi	X	
9 Tonel Luciano	X				
			Totale Presenti / Assenti	17	0

Il Sig. Zorzi Roberto Albino nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Assiste alla adunanza la Dott.ssa Conforto Elisa Segretario Comunale del Comune il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Sono presenti alla seduta consiliare il Responsabile del Settore Edilizia Privata/attività Economiche Ing. Anna Lucia Brucoli, l'urbanista dott. Trolese Gianluca ed il dott. Novello Maurizio.

Presenta il punto all'ordine del Giorno l'Assessore Destri Matteo che legge e consegna l'allegata relazione.

Il Sindaco ringrazia l'Assessore Destri, i tecnici incaricati e gli uffici per il lavoro svolto per la predisposizione del Piano di assetto del territorio.

Il Consigliere Corona Vincenzo ringrazia l'Assessore Destri per l'esposizione, precisa che i 15 emendamenti presentati e richiamati dall'assessore non rappresentano assolutamente uno strumento ostruzionistico bensì soltanto il piccolo e limitato contributo che come consigliere ha potuto dare all'esame e alla discussione del PAT, nel poco tempo avuto a disposizione per esaminare i documenti. Afferma che il PAT è partito malissimo con il Documento Preliminare e tutte le criticità rilevate in quella sede e documentate nelle interpellanze e nelle osservazioni presentate, rimaste senza alcuna considerazione da parte dell'Amministrazione, e arriva oggi in aula altrettanto malissimo per le sue insufficienze e inadeguatezze di fondo. Sottolinea che i 15 emendamenti sono davvero pochi perché gli è stato possibile esaminare soltanto una porzione circoscritta delle parti testuali e cartografiche del PAT, e le criticità rilevate si sono tradotte, appunto, in questi primi 15 emendamenti: e quindi se avesse potuto analizzare anche il resto, fatte le debite proporzioni statistiche ne avrebbe dovuti presentare non meno di 100.

Il consigliere Corona presenta e dà lettura dell'allegata mozione d'ordine volta a verificare la non ricorrenza dell'ipotesi di astensione obbligatoria in capo ai consiglieri comunali, mediante apposita dichiarazione a verbale secondo l'ordine alfabetico degli stessi. Sottolinea che nel testo della proposta di deliberazione in esame il richiamo alla questione della incompatibilità prevista dall'art. 78, comma 2, del D.Lgs. 267/2000 è collocato in una posizione molto avanzata, in pratica a ridosso della parte deliberativa e quindi della votazione: poiché l'eventuale condizione di incompatibilità di un consigliere impedisce al medesimo di partecipare alla discussione, è necessario che l'accertamento della stessa venga effettuato appunto prima di cominciare la discussione, perché altrimenti, se fatto dopo di questa, la deliberazione è viziata di illegittimità. Afferma così che è determinante far emergere la posizione dei consiglieri in modo espresso e responsabile, prima di cominciare l'esame della proposta deliberazione, attraverso una dichiarazione messa a verbale di non trovarsi in alcuna delle ipotesi di incompatibilità previste dalla legge.

Il Segretario Comunale ricorda l'obbligo di astensione dalla discussione e approvazione della proposta all'ordine del giorno nel caso in cui il Consigliere Comunale si trovi nelle ipotesi previste dall'art. 78, comma 2, d.lgs. 267/2000.

Il Sindaco ritiene che non ci sia la necessità di procedere con una dichiarazione verbale di ogni singolo consigliere, ma sia sufficiente quanto richiamato dal Segretario Comunale, poi sarà ogni singolo Consigliere valutare la propria posizione in merito.

Il Consigliere Corona Vincenzo insiste affinché si proceda alla chiamata in appello di ogni singolo consigliere per rilasciare la dichiarazione, perché altrimenti, sia per il modo in cui è costruito il testo della proposta di deliberazione, sia per l'interpretazione e la modalità indicate dal Sindaco, si muove dalla mera presunzione preventiva che i consiglieri non si trovino in condizione di incompatibilità, cosa che invece non è assolutamente certa e che la dichiarazione espressa e verbalizzata consente di superare, con ogni garanzia di correttezza del procedimento e quindi della stessa deliberazione, e con ogni piena assunzione di responsabilità da parte di ciascun consigliere, nel massimo rispetto dei cittadini ambrosiani. Sottolinea infine che il fatto che il Sindaco abbia tenuto a precisare che il metodo da lui indicato sia quello sempre seguito in occasioni precedenti non ha alcuna rilevanza, dato che nei 25 anni in cui è stato in consiglio comunale e fino ad oggi non è mai arrivato in aula un piano urbanistico generale, e quindi non c'è in realtà alcun precedente specifico cui potersi in qualche misura riferire.

Il Sindaco mette in votazione la mozione d'ordine presentata dal Consigliere Corona, con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito: Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chiereghini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 4 (quattro: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chiereghini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti n. 1 (uno: Toffalori),

La mozione d'ordine è respinta.

Il Consigliere Corona Vincenzo propone di invertire l'ordine di discussione degli emendamenti presentati, trattando per primi quelli dal 10 al 15 e successivamente quelli dall'1 al 9.

Il Sindaco mette in votazione la proposta del Consigliere Corona di inversione di discussione degli emendamenti presentati.

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:
Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 5 (cinque: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti nessuno,

La proposta di inversione di discussione degli emendamenti è respinta.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 1.

Afferma che la "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" risulta incompleta perché logicamente priva dell'inserimento cartografico delle aree del "demanio civico comunale", che la proposta di deliberazione di cui al punto 4 o.d.g. della seduta odierna prevede di inserire nella cartografia del PAT solo dopo l'adozione del Piano di riordino delle terre di uso civico. Questa adozione però si perfeziona dopo il complesso procedimento previsto, appunto, nella proposta deliberativa del punto 4 odg e quindi ben oltre la data del 24 aprile 2024 con la quale si è detto che cessano le funzioni ordinarie del consiglio comunale. Solo dopo il perfezionamento di tale adozione, allora, la cartografia del PAT può essere integrata: ma a quel punto però si determina l'alterazione contestuale del contenuto della proposta di deliberazione adottiva del PAT che stiamo appunto discutendo in questo momento, determinandone così l'illegittimità. Si propone così di correggere il testo attuale della proposta di adozione del PAT inserendo accanto all'espressione "B.01 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" la precisazione "(in attesa di integrazione grafica con le aree rientranti nel "demanio civico comunale" (perimetrazione))" e ciò in tutte le parti del PAT in cui essa è presente.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi ritiene illegittimità la deliberazione in quanto l'adozione della precedente deliberazione sugli usi civici non è di fatto ancora perfezionata.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 1

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:
Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 4 (quattro: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi) – Contrari n. 13 (tredici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Toffalori) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 1 è respinto.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 2.

Evidenzia che l'elaborato B.01 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" risulta anomalo e irregolare: essa dovrebbe essere priva dell'inserimento cartografico delle aree del "demanio civico comunale", perché tale inserimento dovrebbe essere successivo al perfezionamento dell'adozione del Piano di riordino delle terre di uso civico, che è oggetto della proposta di deliberazione di cui al punto 4 o.d.g. della seduta odierna, e che si perfeziona dopo il complesso procedimento previsto, appunto, nella proposta deliberativa del punto 4 odg e quindi ben oltre la data del 24 aprile 2024 con la quale si è detto che cessano le funzioni ordinarie del consiglio comunale. Solo dopo il perfezionamento di tale adozione, allora, la cartografia del PAT può essere integrata.

Invece si riscontra qui una indebita anticipazione degli effetti che devono comunque derivare da quel perfezionamento di adozione, perché l'elaborato del PAT B.01 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" è già dotato di aree soggette a "retinatura" bianca e nera che nelle Legenda risulta attribuita alle Aree assegnate alle universalità agrarie zone gravate da usi civici. Si propone così di correggere l'elaborato grafico "B.01 Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" togliendo la retinatura bianca e nera che indica le aree gravate dagli usi civici.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi ritiene che sulla deliberazione in esame gravi l'illegittimità, in quanto si basa su degli elementi della precedente deliberazione sugli usi civici, che è stata appena adottata, ma è ben lungi dall'essere definitivamente approvata e, quindi, perfezionata; a sua memoria è la prima volta che accade in Consiglio comunale. E' come se in Parlamento si andasse a votare una legge che si basa su dei contenuti di un'altra legge che ha avuto l'approvazione della Camera dei deputati, ma non è ancora stata approvata dal Senato e, tanto meno, promulgata dal Presidente della Repubblica.

Interviene il tecnico arch. Trolese che ricorda che gli usi Civici e le relative limitazioni sono già esistenti ed efficaci ancorchè non individuati nelle cartografie del PRG.

Interviene il Segretario Comunale, su richiesta del Consigliere Toffalori Pier Luigi, che evidenzia come la proposta di deliberazione abbia il parere tecnico favorevole, che la procedura del PAT sia un procedimento nel suo iter complesso e che non ravvisa alcuna illegittimità correlata all'adozione della precedente deliberazione sugli usi civici.

Il Consigliere Corona dissente con il tecnico arch. Trolese e ribadisce le proprie perplessità sulle tempistiche di adozione effettiva del Piano degli usi civici e quindi sul relativo riverbero sulla stessa adozione del PAT, richiamando il fatto che la procedura necessaria per il primo è quella prevista proprio nella apposita deliberazione, già votata poco fa da questa Amministrazione, con i 30 giorni per le relative osservazioni da parte della cittadinanza e quindi gli ulteriori 30 giorni entro i quali va convocato il consiglio comunale per deliberare sulle stesse, in vista poi dell'invio del Piano alla Regione da parte del Sindaco, quindi il consiglio comunale deve tornare a deliberare sulla stessa adozione già approvata: ciò conferma che l'adozione vera e propria del Piano degli usi civici prende forma ed efficacia soltanto dopo il secondo passaggio in consiglio comunale, e solo allora esso potrebbe avere accesso entro la cartografia del PAT, dato che a giudizio del consigliere sarebbe necessaria a tal fine l'approvazione definitiva regionale del Piano usi civici.

Interviene il perito dott. Novello che pone ai Consiglieri la domanda sulle responsabilità derivanti nel non inserire nel PAT gli usi civici.

Il Consigliere Corona analogamente dissente con il perito dott. Novello, riformulando le considerazioni svolte poc'anzi e ribadendo la centralità del rispetto dei corretti passaggi procedurali e provvedimentali per garantire la piena legittimità della stessa adozione del PAT in esame, evitando così di vizziarne il percorso successivo.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 2

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chiereghini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldeghehi, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi) - Favorevoli 4 (quattro: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chiereghini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldeghehi, Toffalori) – Astenuti n. 1 (uno: Toffalori),

L'emendamento n. 2 è respinto.

Ore 18:05 esce il Sindaco i presenti scendono a 15. Assume la Presidenza del Consiglio Comunale il Vice Sindaco, Evita Zanotti.

Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 3.

Segnala che nella Relazione di Progetto e nell'elaborato B01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione sovraordinata” si ritrova menzionata la zona di tutela aeroporto “Catullo”, secondo la dizione “Il PAT individua le zone interessate dal Piano di Rischio Aeroportuale (P.R.A.) nelle aree limitrofe all'aeroporto “Catullo” di Verona”, e secondo la previsione in Legenda di apposita “retinatura” indicante la fascia di rispetto aeroportuale. Poiché nella documentazione del PAT non si rinviene indicazione testuale né dimostrazione grafica dello status di zona limitrofa all'aeroporto “Catullo” di Verona del territorio comunale ambrosiano, propone di eliminare dal testo della Relazione di Progetto e dalla “Carta dei Vincoli e della Pianificazione sovraordinata” il riferimento a zona di tutela aeroporto “Catullo”.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Ore 18:08 rientra il Sindaco, i presenti salgono a 17.

Ore 18:09 esce il Consigliere Grigoli Romina, i presenti scendono a 16.

Ore 18:09 esce il Consigliere Chiereghini Andrea, i presenti scendono a 15.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi chiede spiegazioni all'arch. Trolese. Dichiaro il voto contrario.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 3

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:
Presenti n. 15 (quindici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Padovani, Marconi) - Favorevoli 3 (tre: Corona, Padovani, Marconi) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Toffalori) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 3 è respinto.

Ore 18:10 rientra il Consigliere Grigoli Romina, i presenti salgono a 16.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 4.

Segnala che nella Relazione di Progetto generale e Sintetica si ritrova un testo poco comprensibile, verosimilmente per un errore di battitura e riordino, dove si legge "Sono individuate 2 Faglie attive e capaci "Linea del Monte Pastello" (codice nr. 71400), "Linea Montecio" Linea "Sant'Ambrogio di Valpolicella" (codice 80201) con (codice nr. 80200) prese dal database Ithaca che individuano delle zone di attenzione che sono state indicate nelle tavole di MS di 2 e 3 livello", e propone così di correggerlo con la seguente formulazione che appare quella corretta: "Sono individuate nn. 3 Faglie attive e capaci "Linea del Monte Pastello" (codice nr. 71400), "Linea Montecio" (codice 80201), Linea "Sant'Ambrogio di Valpolicella" (codice nr. 80200), prese dal database Ithaca, che individuano delle zone di attenzione che sono state indicate nelle tavole di MS di 2 e 3 livello".

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto Favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 4

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:
Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 4 è accolto all'unanimità.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 5.

Richiama il fatto che nella Relazione di Progetto e nella Relazione Progettuale Sintetica del PAT sono indicate le Faglie sismiche attive e capaci sul territorio ambrosiano: "Linea del Monte Pastello" (codice nr. 71400), "Linea Montecio" (codice 80201), Linea "Sant'Ambrogio di Valpolicella" (codice nr. 80200) come prese dal database Ithaca, che individuano delle zone di attenzione che sono state indicate nelle tavole di MS di 2 e 3 livello, e che hanno riverbero, entro il PRG vigente, quale Variante 26. Nell'elaborato B01 – "Carta dei Vincoli e della Pianificazione sovraordinata" si ritrova indicato in Legenda il Vincolo sismico, con apposita "retinatura" grafica, ma senza indicazione espressa della fascia di rispetto di m. 128 a Nord e di m. 32 a Sud, con apposita indicazione grafica, che la Variante n. 26 ha introdotto nel PRG vigente. Propone quindi di inserire nelle Legenda dell'elaborato B01 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione sovraordinata" il riferimento espresso alla fascia di rispetto di m. 128 a Nord e di m. 32 a Sud, con apposita indicazione grafica, che la predetta Variante n. 26 ha introdotto nel PRG vigente.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

*Il Consigliere Toffalori Pier Luigi chiede spiegazioni all'arch. Trolese. Dichiara il voto di astensione
Interviene il tecnico arch. Trolese che spiega che la normativa regionale impone nella redazione del PAT il recepimento dello studio di microzonazione sismica di primo livello; gli approfondimenti del 2 e 3 livello risultano non ancora approvati e le limitazioni di carattere edilizio competono alla pianificazione operativa.*

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 5

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:
Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 4 (quattro: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi) – Contrari n. 11 (undici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti n. 1 (uno: Toffalori),

L'emendamento n. 5 è respinto.

Ore 18:19 esce il Consigliere Padovani Davide, i presenti scendono a 15.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 6.

Segnala che nella Relazione di Progetto e nella Relazione Progettuale Sintetica è riportata la formula testuale "Aree a pericolosità Idraulica in riferimento al PGRA: - Il PAT in recepimento al PGRA piano per l'assetto idrogeologico dei Bacini Idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta Bacchiglione e individua le aree alla pericolosità idraulica, al fine di contenere le condizioni di rischio", e richiama il fatto che nella Relazione Generale dell'aggiornamento e revisione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (2024) dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali, viene precisato che il relativo sistema idrografico comprende i sei corsi d'acqua principali che sfociano nell'Adriatico: Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione e Adige. Il consigliere Corona sottolinea che la mancata indicazione del fiume Adige rende la Relazione Progettuale unitamente alle stesse azioni programmatiche del PAT nel suo complesso, anche cartografico, inesatta, imprecisa e inefficace nella funzione di pianificazione del territorio ambrosiano, come resa conoscibile all'utenza. Propone così di correggere o sostituire il testo predetto con la formula "Aree a pericolosità Idraulica in riferimento al PGRA: - Il PAT in recepimento al PGRA piano per l'assetto idrogeologico dei Bacini Idrografici dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione e Adige e individua le aree alla pericolosità idraulica, al fine di contenere le condizioni di rischio", e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti inesatti come già richiamati.

L'Assessore Destri Matteo richiama il parere tecnico contrario.

Ore 18:23 rientra il Consigliere Padovani Davide, i presenti salgono a 16.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi annuncia il voto favorevole.

Interviene l'Arch. Trolese che chiede di accogliere l'emendamento.

Ore 18:23 rientra il Consigliere Chiereghini Andrea, i presenti salgono a 17.

Ore 18:24 esce il Consigliere Grasso Andrea, i presenti scendono a 16.

L'Assessore Destri dichiara il voto favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 6

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chiereghini, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chiereghini, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 6 è accolto all'unanimità.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 7.

Indica che nella Relazione di Progetto del PAT è riportata la dicitura testuale "In conformità agli obiettivi del PATI sono stati individuate le aree di valore naturale e ambientale presenti nel territorio comunale e non già identificate negli strumenti superiori di programmazione, ai fini di una loro tutela per il mantenimento e l'incremento della biodiversità", segnalando che l'indicazione del PATI è erronea trattandosi di PAT e non di Piano Intercomunale di Assetto del Territorio, strumento urbanistico dunque del tutto diverso da quello in discussione, e propone di correggere o sostituire il testo predetto con la formula "In conformità agli obiettivi del PAT sono stati individuate le aree di valore naturale e ambientale presenti nel territorio comunale e non già identificate negli strumenti superiori di programmazione, ai fini di una loro tutela per il mantenimento e l'incremento della biodiversità" e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti inesatti già indicati.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 7

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chiereghini, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chiereghini, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 7 è accolto all'unanimità.

Ore 18:27 rientra il Consigliere Grasso Andrea, i presenti salgono a 17.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 8.

Segnala che Relazione di Progetto del PAT è riportata la dicitura testuale "d) salvaguardia dei corsi d'acqua e connessione reciproca e con gli altri elementi ambientali di interesse ecologico (reti ecologiche) e delle aree umide", sottolineando che nella documentazione del PAT non si rinviene indicazione testuale né dimostrazione grafica dell'esistenza di aree aventi natura di aree umide del territorio comunale ambrosiano, e propone così di eliminare dal testo richiamato la locuzione "e delle aree umide", e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti inesatti indicati.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto favorevole come da proposta formulata nel parere tecnico.

Il Consigliere Corona Vincenzo si dichiara favorevole rispetto alla proposta formulata nel parere tecnico.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 8

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 8 è accolto all'unanimità come formulato nel parere tecnico

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 9.

Rileva che alle pagg. 26 e 27 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 3.3. Il Paesaggio agrario – obiettivi e scelte si rinviene un'ampia porzione di testo, compresa tra le locuzioni "L'intero comprensorio..." e "fisionomia agraria.", che risulta identica, seppur con ordine diverso, a quella presente nella pubblicazione "Colline terrazzate della Valpolicella – Proposta per l'inserimento nel registro nazionale dei Paesaggi Rurali Storici – Dossier di candidatura", sezione "Motivazioni di carattere generale. Il paesaggio storico della Valpolicella", anno 2020, a cura di Chiara Zanoni, Giovanni Viviani, Roberta Capitello, Viviana Ferrario, Gianbattista Tornielli, Andrea Turato, Daniela Zumiani, pagine 11 – 15, agevolmente reperibile su Internet e che si allega per estratto. Sottolineando che il PAT deve operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, il consigliere Corona precisa che tale porzione testuale risulta allora spuria e inconferente, proponendo di espungerla dalla Relazione di Progetto e di sostituirla, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa formulazione, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano.

Ore 18:30 esce il Consigliere Tonel Luciano, i presenti scendono a 16.

Ore 18:33 rientra il Consigliere Tonel Luciano, i presenti salgono a 17.

L'Assessore Destri Matteo propone di modificare l'emendamento accogliendo il suggerimento formulato nel parere tecnico è cioè di aggiornare la relazione di progetto e la relazione sintetica con riferimento alla pubblicazione.

Il Consigliere Corona Vincenzo si dichiara favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 9

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 9 è accolto all'unanimità nella formulazione suggerita nel parere tecnico

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 10.

Segnala che alla pag. 36 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 3.11. Lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabile – obiettivi e scelte, si rinviene una porzione di testo, compresa tra le locuzioni "Il PAT provvede..." e "e del risparmio energetico.", che risulta corrispondente a quella presente nella Relazione Sintetica del P.A.T. del Comune di Bovolenta (PD), Punto 2. Lo scenario condiviso con il PATI del Conselvano, agevolmente reperibile su Internet e che viene allegata per estratto all'emendamento in esame: "Il PAT provvede al recepimento ed approfondimento delle eventuali linee guida progettuali e costruttive elaborate dalla Provincia incentivanti una maggiore diffusione delle fonti di energia rinnovabili e dei principi di bioedilizia, bioarchitettura e biocompatibilità ed ecosostenibilità, al fine di guidare gli attori del

processo edilizio nelle fasi di progettazione, costruzione e gestione degli immobili e del risparmio energetico". Il consigliere Corona rileva che, poiché il PAT deve operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, la richiamata porzione testuale risulta allora spuria e inconferente, e propone così di espungerla dalla Relazione di Progetto sostituendola, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa formulazione, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano.

Ore 18:39 esce l'Assessore Destri Matteo, i presenti scendono a 16.

Ore 18:41 rientra L'Assessore Destri Matteo, i presenti salgono a 17.

L'Assessore Destri Matteo propone di modificare l'emendamento accogliendo il suggerimento formulato nel parere tecnico è cioè di aggiornare la relazione di progetto e la relazione sintetica con riferimento alla pubblicazione.

Il Consigliere Corona Vincenzo si dichiara favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 10

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori),

L'emendamento n. 10 è accolto all'unanimità nella formulazione suggerita nel parere tecnico

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 11.

Segnala che alle pagine 47 – 50 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 5. Il percorso concertativo, viene richiamata la fase partecipativa della formazione del PAT, facendo riferimento in particolare al Documento Preliminare al P.A.T., il quale è stato oggetto di indicazioni e proposte di natura partecipativa, fatte pervenire all'Amministrazione dai cittadini interessati, e ciò mediante una apposita SCHEDA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA FORMAZIONE DEL P.A.T. da consegnare con le seguenti modalità: Consegna a mano al protocollo del Comune; Invio a mezzo PEC al seguente indirizzo: s.ambrogioalp@postemailcertificata.it; nella quale era possibile collocare INDICAZIONI E PROPOSTE AL DOCUMENTO PRELIMINARE ED AL RAPPORTO AMBIENTALE DEL P.A.T. pure riportata nelle pagine predette. Il consigliere Corona rileva che alla pagina 2 della proposta di deliberazione in discussione si legge, quanto al "PRESO ATTO", che "(...) il Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata ha provveduto alla valutazione con l'urbanista incaricato delle manifestazioni di interesse pervenute in relazione al Documento Preliminare adottato, ed alla trasmissione, con nota prot. 2930 del 16/02/2022, alla Regione Veneto, U.O. Commissione VAS/VINCA, dei pervenuti contributi partecipativi di carattere ambientale"; e alla pagina 50 della Relazione Progettuale del PAT vengono menzionate "43 manifestazioni di interesse": dato che nella cornice del Documento Preliminare e della predetta scheda non risultano trasmissibili né trasmesse manifestazioni di interesse né contributi partecipativi di carattere ambientale, bensì solamente indicazioni e proposte, il consigliere Corona propone di correggere il testo attuale sostituendo ai termini "manifestazioni di interesse" e a "contributi partecipativi di carattere ambientale" la corretta dizione "indicazioni e proposte partecipative", e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti inesatti già indicati.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi dichiara il voto favorevole.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 11

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 5 (cinque: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 11 è respinto.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 12.

Segnala che alla pag. 23 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 3.2. La difesa del suolo – obiettivi e scelte, si rinviene una porzione di testo, compresa tra le locuzioni “particolare attenzione...” e “attiene alle acque superficiali.”, che risulta corrispondente a quella presente nella Relazione Tecnica del Piano Comunale delle Acque del Comune di Spinea (VE), Punto 2.5. Il PAT del Comune di Spinea, agevolmente reperibile su Internet e che viene allegata per estratto all'emendamento in esame: “Particolare attenzione è stata posta all'assetto idrologico e idrogeologico del territorio, con riferimento alle aree soggette a deflusso difficoltoso ed esondabili in concomitanza con eventi meteorici di particolare intensità per quanto attiene alle acque superficiali”. Il consigliere Corona, precisando che il PAT deve operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, sottolinea che tale porzione testuale risulta allora spuria e inconferente, e propone così di espungerla dalla Relazione di Progetto e di sostituirla, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano, e questo in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti inesatti già indicati.

Ore 18:50 esce il Consigliere Marconi Alberto, i presenti scendono a 16.

Ore 18:50 esce il Consigliere Riolfi Emily, i presenti scendono a 15.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 12

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 15 (quindici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Toffalori) - Favorevoli 3 (tre: Corona, Grigoli, Padovani,) – Contrari n. 11 (undici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti n.1 (uno: Toffalori),

L'emendamento n. 12 è respinto.

Ore 18:53 rientra il Consigliere Riolfi Emily, i presenti salgono a 16.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 13.

Indica che alla pag. 98 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 6.7 Aree di urbanizzazione programmate / non attuate del PRG vigente compatibili con il PAT, si rinviene una porzione di testo, compresa tra le locuzioni “Le aree di trasformazione...” e “indici ediliz”, che risulta corrispondente a quella presente nelle Norme Tecniche del P.A.T.I. del Comune di Barbona (PD) – Comuni dell'Estense, Punto 12.4. Aree di trasformazione – Linee preferenziali di sviluppo insediativo – produttivo (TAV. A.4), agevolmente reperibile su Internet e che è allegata per estratto al presente emendamento: “Le aree di trasformazione del PAT fanno riferimento alle “Linee preferenziali di sviluppo insediativo” e alle “aree di urbanizzazione programmata” individuate nell'elaborato B.04 “Carta della Trasformabilità”, cioè le parti del territorio ove è possibile inserire, con i PI, le nuove aree di espansione, definendone modalità di intervento, destinazioni d'uso e indici ediliz”. Il consigliere Corona precisa che il PAT deve operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, e che dunque la porzione testuale indicata risulta spuria e inconferente, proponendo così di espungerla dalla Relazione di Progetto e di sostituirla, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa formula testuale, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano, e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti indicati. Segnala in ogni caso l'errore di battitura “indici ediliz” entro il testo richiamato.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 13

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Riolfi, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Toffalori) - Favorevoli 4 (quattro: Corona, Grigoli, Padovani, Toffalori) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Riolfi, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 13 è respinto.

L'Assessore Destri Matteo propone una riformulazione dell'emendamento 13, **accogliendo la correzione della dicitura “indici ediliz” in “indici edilizi”.**

Il sindaco mette in votazione la proposta dell'Assessore Destri Matteo

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Riolfi, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Toffalori) - Favorevoli n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Destri, Chierighini, Riolfi, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Toffalori) -

La proposta dell'assessore Matteo Destri di accogliere parte dell'emendamento 13 correggendo la dicitura "indici ediliz" in "indici edilizi" è approvata all'unanimità.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 14

Segnala che alla pag. 101 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo 7.2 Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali e direzionali compatibili con la residenza, si rinviene una porzione di testo, compresa tra le locuzioni "Il PAT considera ..." e "settore produttivo", che risulta corrispondente a quella presente nelle Norme Tecniche Attuative del P.A.T. del Comune di Arcugnano (VI), pag. 21 Punto 2.4.

– Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali e direzionali, agevolmente reperibile su Internet e che è allegata per estratto all'emendamento in esame: "Il PAT considera il fabbisogno complessivo di nuovi spazi per il commerciale ed il direzionale, alla luce di quanto detto in precedenza, quale unione di due componenti: - una componente di servizio alla residenza, rappresentata da attività commerciali al dettaglio quali uffici, studi professionali, artigianato di servizio, pubblici esercizi, agenzie, banche, assicurazioni, luoghi di svago, etc..., ovvero destinazioni d'uso integrate con le abitazioni e funzionali al ruolo urbano dei centri, funzionali alla costruzione del "mix funzionale"; - una componente slegata dalla residenza, rappresentata dal commercio all'ingrosso e direzionale in senso stretto, che va a collocarsi, prevalentemente, negli opportuni ambiti funzionali. Rispetto al primo punto, quindi, i nuovi spazi commerciali e direzionali quantificabili sulla base del fabbisogno abitativo si possono valutare nel 20% rispetto al dimensionamento totale di carattere residenziale pari a circa 39.360 m³ (262 abitanti insediabili). Valore che, ipotizzando una altezza di interpiano di 3 m, corrisponde a 13.120 m² di superficie lorda di pavimento. Il fabbisogno di nuovi spazi commerciali/direzionali slegati alla residenza, andranno a collocarsi negli ambiti di aree a funzione specializzata (zone territoriali omogenee di tipo D2 del vigente PRG). Il fabbisogno complessivo di nuovi spazi commerciali/direzionali è sarà aggregato nel dimensionamento del settore produttivo". Il consigliere Corona richiama la necessità che il PAT debba operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, e sottolinea così che tale porzione testuale risulta allora spuria e inconferente, proponendo di espungerla dalla Relazione di Progetto e di sostituirla, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano, e ciò analogamente in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti indicati.

Ore 18:59 rientra il Consigliere Marconi Alberto, i presenti salgono a 17.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 14

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito:

Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 5 (cinque: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) – Contrari n. 12 (tredici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 14 è respinto.

Il Consigliere Corona Vincenzo presenta l'emendamento n. 15

Evidenzia come alla pag. 92 della Relazione di Progetto del PAT di Sant'Ambrogio, entro il paragrafo Valori e tutele culturali, sottosezione Valori e tutele culturali/ Pertinenze scoperte da tutelare, si rinviene una porzione di testo, compresa tra le locuzioni "sono le aree ..." e "essere conservato", che risulta corrispondente a quella presente nelle Norme Tecniche Attuative del P.A.T. del Comune di Carmignano di Brenta (PD), pag. 102 Punto 62.2., agevolmente reperibile su Internet e che è allegata per estratto all'emendamento qui in discussione: "Il PAT individua le più significative pertinenze scoperte che definiscono un rapporto di stretta connessione paesaggistica e funzionale con alcuni complessi di rilevanza architettonica e/o monumentale; comprendono, altresì, ambiti inedificati pertinentiali che, sebbene privi di

rilevante valenza paesaggistica, sono in un equilibrato rapporto con il sistema insediativo consolidato tale da dover essere conservato". Il consigliere Corona sottolinea che il PAT deve operare la pianificazione urbanistica e determinare la gestione del territorio comunale muovendo dalle specificità e dall'identità di tale territorio, e che dunque la porzione testuale richiamata risulta spuria e inconfidente, e propone così di espungerla dalla Relazione di Progetto e di sostituirla, ad opera dell'Amministrazione di concerto con il tecnico estensore del PAT adottando, con altra e diversa, meglio aderente alle specificità e all'identità territorio ambrosiano, e ciò in tutte le parti del PAT che riportassero la dicitura ovvero i riferimenti indicati.

L'Assessore Destri Matteo dichiara il voto contrario.

Il sindaco mette in votazione l'emendamento n. 15

con votazione espressa nelle forme di legge (per alzata di mano) che ha riportato il seguente esito: Presenti n. 17 (diciassette: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 5 (cinque: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) – Contrari n. 12 (dodici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, Chierighini, Ambrosi, De Agostini, Damoli, Tonel, Grasso, Aldegheri) – Astenuti nessuno,

L'emendamento n. 15 è respinto.

Il Sindaco apre la discussione sulla proposta di deliberazione all'ordine del giorno così come emendata e da la parola all'Arch. Trolese che relazione sul lavoro svolto.

Il Consigliere Padovani Davide espone il seguente intervento: "Mi ero proposto per questo punto, visto il tempo occorso per gli emendamenti del collega Corona, di fare esclusivamente due domande sul PAT, però l'introduzione alla delibera dell'assessore Destri contiene alcune affermazioni secondo me non corrette che necessitano di risposta. Prima di tutto non mi è piaciuta l'accusa alle minoranze di voler fare ostruzionismo ai soli fini elettorali, può anche non piacere come viene fatta, ma l'opposizione fa il suo ruolo, mentre è palese che sarà la maggioranza stessa a far presente il voto di oggi in campagna elettorale come uno dei risultati della legislatura. Tra l'altro dimenticando di dire che arriviamo a questa adozione con 20 anni di ritardo, buoni ultimi a livello Veneto e che il percorso del PAT non finisce certo oggi ma continua con i passaggi previsti per legge. Con il voto di oggi non si sostituisce il PRG sul quale da domani i tecnici del territorio continueranno a lavorare.

Siamo in ritardo anche rispetto all'attuale legislatura, al penultimo Consiglio Comunale disponibile, così come per il regolamento per la determinazione delle sanzioni, citato come uno dei vostri risultati, che è stato approvato poche settimane fa con una commissione paesaggistica in scadenza e che vedrà riversare le criticità sulla prossima commissione e sulla prossima amministrazione. Non ho visto il percorso partecipativo di cui si parla nell'introduzione, a seguito dei due incontri per il documento preliminare e le relative osservazioni abbiamo assistito ad vuoto di informazioni apertosi solamente una settimana fa con la ricezione di tutti gli elaborati per l'adozione del PAT. "

Il Consigliere Padovani Davide chiede chiarimenti sulla bretella (stick line) presente negli elaborati del PAT che dovrebbe congiungere la Strada Statale con l'area industriale di Ponton e addirittura l'area industriale della Sega (passando sull'Adige). Collegamento importante (anche solo il tratto breve tra SS e Ponton) per poter far deviare il traffico pesante dall'abitato di Ponton ed in particolare da via del Pontiere, si fa presente quanto possa essere importante questo collegamento e chiede al Sindaco che livello di priorità ha per l'amministrazione tale intervento.

Il sindaco Risponde

Il Consigliere Padovani Davide chiede delucidazioni su come è stato redatto l'elaborato sul paesaggio agrario ed in particolare su come erano state censite le zone con terrazzamenti e i filari e siepi. In particolare se tali elementi paesaggistici con il PAT venissero fatti oggetto di particolare tutela o vincoli.

L'Arch. Trolese fa presente che gli elaborati agronomici sono frutto di analisi redatte da altro professionista il dott. forestale Gianluca Volpin, facente comunque parte dell'RTI di cui lui è mandatario. Precisa che comunque i filari delle viti e le siepi non sono state considerate invariante ambientale e paesaggistiche nel PAT non hanno valenza prescrittiva ma ricognitiva

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi afferma che la Valpolicella va vista in maniera diversa rispetto ad altre zone e che tutte le frazioni del territorio vanno tutelate ognuna per le proprie peculiarità. Ricorda, per esempio, l'Oasi di Ponton.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi chiede all'arch. Trolese a quanto ammonta l'ulteriore consumo di suolo previsto dal PAT.

L'arch. Trolese risponde che le indicazioni di sviluppo del PAT prevedono un'ipotesi di massima di circa 120.000 quadrati, valore da acquisire - successivamente all'adozione - attingendo dal fondo di riserva regionale mediante apposito procedimento cui DGR. 1911/2019. Fino all'approvazione del provvedimento regionale si applica la quantità di consumo di suolo ammessa con il PRG vigente (variante 24).

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi evidenzia che la tanto proclamata affermazione consumo zero di suolo, in realtà non viene seguita in questo PAT che vede un notevole incremento di superficie edificabile. Continua l'aggressione al territorio, già denunciata, a suo tempo, dallo scrittore Gabriele Fedrigo nel libro sulla Negrarizzazione ed anche nel recente "Terra delle mie brame: il caso Valpolicella". In esso viene citato lo scrittore e poeta veneto, Andrea Zanzotto, che denunciava quello che definiva "lo sterminio dei campi". Interviene poi sull'Oasi di protezione faunistica di Ponton, laddove il PAT prevede una pista ciclabile che l'attraversi. Al riguardo legge uno stralcio del documento dell'Associazione "Nour", inviato all'Amministrazione nei tempi prescritti, contenente alcune proposte al Documento preliminare ed al Rapporto ambientale del P.A.T.: "La proposta si può riassumere in alcune macro-proposte:

a) Intervenire sulla viabilità di Ponton, progettare una pista ciclabile su via Ponte che può essere volano di riqualificazione del centro storico e di attrattiva turistica, con ricadute positive sulle attività economiche del paese e sulla vivibilità del centro, prevedendo un marciapiede ed un senso unico carrabile o divieto di transito ai veicoli eccetto per frontisti.

Questa ciclabile che attraverserebbe il centro storico di Ponton, oltre a portare l'attenzione sulle valenze storiche e naturalistiche del territorio del nostro Comune (dall'Oasi a villa Nicesola-Conforti e la facciata dell'antica chiesa di Santa Maria Maddalena), si configurerebbe come uno snodo nevralgico tra la ciclovia internazionale della destra Adige, la ciclabile sulla sinistra Adige presente a nord, la Valpolicella e Verona. Questa misura avrebbe ulteriori ricadute positive sul problema del traffico (che tanti cittadini lamentano), che rimane passivo e di mero transito verso il Lago di Garda senza alcun beneficio per la comunità, e della pericolosità dell'immissione dei veicoli da via Ponte a via Napoleone, quando esistono strade adatte (e costruite appositamente, si veda via Monte Baldo) per evadere il traffico dal centro storico di Ponton, al momento sottoutilizzate. Prima e dopo il paese di Ponton, la pista ciclabile potrà insistere lungo le strade a basso scorrimento di traffico, in particolare lungo via Colombare, anch'essa predisposta a diventare un senso unico, se guardiamo alla rete stradale esistente. Il percorso ciclabile attraverso il centro storico di Ponton potrebbe avere un vero impatto positivo sulla comunità e sui fruitori: il passaggio di turisti e ciclisti darebbe infatti slancio al centro storico: i ciclisti possono sostare e usufruire dei servizi offerti, a beneficio di tutte le attività commerciali e di servizi di Ponton. Un marciapiede in via Ponte sarebbe sfruttato anche dalle madri che accompagnano a scuola i figli, e il borgo sarebbe valorizzato con la realizzazione di una pavimentazione adatta ad un centro storico alto medievale come è Ponton.

b) Valorizzare e promuovere l'area dell'Oasi Ponton come percorso di mountain bike, mantenendo il percorso esistente con interventi a bassissimo impatto ed in linea con le tutele europee dell'area ZSC, permettendo la fruizione dell'area dell'Oasi secondo le proprie caratteristiche e vocazioni, e permettendo la fruizione diversificata dell'area - a scopi didattici, educativi e di ricerca; di tutela ambientale e conservazione della biodiversità; a scopi promozionali e turistici, come sede di eventi, manifestazioni e momenti di aggregazione e socialità sana e all'aperto; come area verde di prossimità per la comunità locale, che già ne fruisce quotidianamente, grazie all'attività di manutenzione attuata da Nour.

Il percorso, nonostante la scarsa promozione turistica, è già frequentato da centinaia di turisti in mountain bike ogni fine settimana estivo (e d'inverno il flusso non scompare), che provengono da tutto il territorio della Provincia e oltre, che si recano qui squisitamente per percorrere questo tratto tanto caratteristico. Snaturare i caratteri geomorfologici e del sottofondo, la naturalità del tratto dell'Oasi (come a monte e a valle) significherebbe distruggere un potenziale turistico di grande pregio, perché particolare, che non si trova in nessun altro posto limitrofo - tutti gli argini sono oramai cementati, molti turisti lamentano. È possibile pianificare un percorso che rispetti la naturalità dei luoghi e che venga valorizzato proprio in virtù di tali caratteristiche - molti sono gli esempi in tutta Europa a cui ispirarsi.

c) Il percorso ciclabile, dal centro storico di Ponton può continuare nei terreni pubblici abbandonati dell'area di Campagnon, fornendo un'opportunità di ridare vita e frequentazione ad un'area marginalizzata, abbandonata che è già diventato un costo per la comunità. In particolare, i terreni abbandonati dove insisteva l'ospedale psichiatrico di Ponton, con l'esistente parco secolare, potrebbero essere riqualificati dal passaggio del percorso ciclabile offrendo migliore vivibilità a cittadini e turisti, dove potrebbero sorgere nuove attività; nonché ampliando gli spazi fruibili dai cittadini, favorendo la riappropriazione del territorio da parte di tutti, evitando progetti avveniristici di costruzione di aree residenziali in una zona già intensamente antropizzata e desertificata (in linea con quanto espresso nel documento preliminare). Inoltre, i terreni abbandonati appartenenti alla Provincia di Verona, corrispondenti ad un fondo agricolo di 11 ettari prospiciente al fiume e recentemente interessato da una

(parziale) bonifica di una discarica di medicinali da parte della Regione Veneto, potrebbero anch'essi essere riqualificati e rimessi a disposizione della comunità grazie al passaggio del percorso ciclabile.

Nel recepimento del sistema della viabilità, della mobilità ciclabile e pedonale di livello sovracomunale, il Comune di Sant'Ambrogio è intitolato a voler pianificare il proprio territorio in modo lungimirante, innovativo e

sistemico. Una proposta che volesse realmente preservare e tutelare la biodiversità e il paesaggio, nonché rilanciare un turismo naturalistico di alto livello, può essere recepita in modo positivo a tutti i livelli di governo del territorio (non dimenticando il principio di sussidiarietà e l'importanza degli enti Comunali nelle scelte di pianificazione), quanto più essa è in linea con le leggi sul consumo di suolo e tutte le strategie ed obiettivi europei, nazionali e regionali. Ricordiamo in tal senso che la Strategia europea per la biodiversità al 2030 chiede di ripristinare 25.000 km di scorrimento naturale dei fiumi e rinaturalizzazione degli alvei fluviali."

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi ribadisce che, purtroppo, questo straordinario contributo partecipativo non è stato tenuto minimamente in conto dall'Amministrazione. Ciò è molto negativo perché non considera affatto che l'urbanistica è la prima e, per certi versi, più importante possibilità di salvaguardia e valorizzazione del territorio. Le scelte che la riguardano determinano conseguenze sulla vivibilità, ma anche sul profilo turistico. E' contraddittorio aver iscritto San Giorgio all'associazione dei borghi più belli d'Italia e, nel contempo, prevedere di cementificare, oltremodo, il territorio. E' dal 2004, anno di approvazione della Legge Regionale 11, che in Veneto i Comuni avrebbero dovuto iniziare a dotarsi del PAT. L'Amministrazione di Sant'Ambrogio di Valpolicella arriva ultima ad adottarlo, tra l'altro in chiave elettorale. Per quanto ci riguarda il PAT deve essere innanzitutto uno strumento di salvaguardia dei valori del territorio, che interessano tutte le frazioni: dalla montagna a Monte, alla collina a San Giorgio, Sant'Ambrogio, Gargagnago e Domegliara, fino all'Oasi fluviale dell'Adige a Ponton. Non deve essere un'occasione per gli speculatori, pronti a fiondarsi da ogni dove, ma deve essere a servizio dei cittadini del nostro Comune, soprattutto dei giovani che desiderano rimanervi ad abitare. Deve favorire il recupero dei centri storici e interventi di edilizia popolare e sociale convenzionata. L'Amministrazione che ho avuto l'onore di presiedere è stata l'ultima a realizzare case popolari.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi prosegue affermando che la salvaguardia del territorio non ha solo un valore ambientale, ma anche economico, perché solo un territorio conservato può attrarre il turismo. Ciò vale anche per i prodotti tipici, in primis il vino. Infatti, un grande produttore della Valpolicella afferma che il vino trae forza dal territorio non solo per il fatto che le viti vi affondano le radici, ma anche per la bellezza del territorio stesso e la poesia che può generare. Così che proporre il vino significa proporre anche la poesia del territorio. Il P.A.T., quindi, dovrebbe essere innanzitutto uno strumento di cura del territorio, non lasciando spazio all'aggressione speculativa che lo depaupererebbe, a danno di chi attualmente lo abita o lo visita, ma soprattutto delle future generazioni.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi afferma che chi si occupa del nostro territorio dovrebbe leggere il libro "La Valpolicella", la cui prima edizione è del 1950, opera del giornalista e scrittore Giuseppe Silvestri, il quale già allora lanciava un monito, quanto mai attuale: "Sembra che il problema di fondo della civiltà moderna sia quello di trasformare rapidamente ogni territorio in «ambiente edificato»; specie in vicinanza dei centri urbani, anche d'antica storia e d'alto prestigio artistico, dove si creano e sempre più si estendono squallide e inospitali periferie, con la frantumazione di tutto il tessuto di comunicazione sociale preesistente e di rapporti umani personalizzati e diretti. Questo fenomeno ha investito anche la Valpolicella e rappresenta il rovescio della medaglia; lo scotto che essa deve pagare per il conseguito benessere materiale; sacrificando la sua natura e la sua tradizione alla moda dell'urbanesimo che ogni giorno più la trasforma in un cementizzato sobborgo cittadino".

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi conclude annunciando, per le ragioni esposte, il voto contrario.

Il Consigliere Marconi Alberto si sente fuori luogo e fuori tempo rispetto alla discussione in corso, che sarebbe dovuto accedere un anno fa. Rimarca il ritardo con cui si è arrivati all'adozione del PAT, la cui legge è ancora del 2004. Formula alcune domande all'Arch. Trolese che fornisce le delucidazioni richieste

Ore 19:55 esce il Consigliere Ambrosi Renzo, i presenti scendono a 16.

Ore 20:00 esce il Consigliere Corona Vincenzo, i presenti scendono a 15.

Ore 20:03 rientra il Consigliere Corona Vincenzo, i presenti salgono a 16.

Interviene l'arch. Trolese che concorda su fatto di tutelare l'oasi di Ponton e spiega che la prevista pista ciclabile deve integrarsi con l'ambiente naturale preservato dall'Oasi attraverso lo studio di un'adeguata soluzione tecnica e di questo si dovrà tener conto in fase di progettazione di dettaglio.

Il consigliere Corona Vincenzo afferma che la valutazione complessiva del PAT oggi proposto è negativa: Sant'Ambrogio ha certamente bisogno del PAT come strumento di pianificazione moderna perché è uno degli ultimi comuni veneti ad avere ancora il PRG quando la legge urbanistica regionale è del 2004. Ribadisce che il PAT del comune di Sant'Ambrogio è partito malissimo per le enormi criticità già richiamate nel corso di questa seduta, con il famoso Documento Preliminare che per 3/5 almeno corrispondeva a quello di Pastrengo, rispetto al quale questa maggioranza non ha voluto toccare nemmeno una virgola, e arriva altrettanto malissimo perché, come diceva il Sindaco, è conseguenza e sviluppo di quel Documento

Preliminare, portandosi dietro tutti gli equivoci e le imprecisioni rilevati. Il consigliere Corona sottolinea che il PAT è stato fatto frettolosamente e portato in consiglio con l'affanno quando c'era tutto il tempo per organizzarsi diversamente e operare almeno alcuni correttivi sulla base delle segnalazioni effettuate da questo gruppo consiliare a partire dal 2021, come pure per coordinare bene i tempi con il Piano degli Usi Civici e la relativa cartografia; precisa che il Piano di Assetto del Territorio che il consiglio è chiamato stasera ad adottare non chiarisce affatto come si coordinerà con il PRG ancora vigente e con quello che sarà il primo Piano degli Interventi, e conclude affermando che il PAT proposto dall'Amministrazione Zorzi, allora, non risulta quindi essere uno strumento di pianificazione chiaro e affidabile. Il consigliere Corona Vincenzo dichiara così, per tali ragioni, il proprio voto contrario e quello contrario del proprio gruppo consiliare.

Il Consigliere Toffalori Pier Luigi dichiara il voto contrario.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- la Legge Regionale del Veneto (L.R.V.) 23 aprile 2004 n. 11, avente ad oggetto "Norme per il governo del territorio", ha introdotto sostanziali modifiche alla disciplina urbanistica, prevedendo nuovi strumenti e nuove procedure per la pianificazione del territorio;
- la predetta Legge Regionale del Veneto n. 11/2004 è stata pubblicata sul BUR. 45 del 27 aprile 2004 ed è entrata in vigore il giorno successivo mentre, per effetto dell'art. 50, comma 1, l'efficacia e, quindi, l'applicabilità è stata subordinata all'adozione e pubblicazione sul BUR, da parte della Giunta Regionale, dei c.d. "atti di indirizzo";
- gli "atti di indirizzo" di cui al punto precedente sono stati adottati e pubblicati sul BUR. 105 del 22 ottobre 2004 e, pertanto, da tale data risultano applicabili le disposizioni contenute nella LR. 23 aprile 2004 n. 11, così come modificata dalle leggi regionali 21 ottobre 2004 n. 20 e 25 febbraio 2005 n. 8;
- la nuova "Legge Urbanistica Regionale", prevede la sostituzione del vecchio strumento di pianificazione (Piano Regolatore Generale) con il nuovo Piano Regolatore Comunale (PRC), suddiviso in due livelli di pianificazione: il "Piano di Assetto del Territorio" contenente disposizioni strutturali (PAT), ed il Piano degli Interventi (PI) contenente disposizioni operative;
- il P.A.T. è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, in funzione anche delle esigenze della comunità locale, nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore;
- il P.A.T. è redatto sulla base di previsioni decennali e costituisce il primo obbligo normativo a cui il Comune dovrà adeguarsi al fine della futura attuazione del proprio Piano Regolatore Comunale;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella è dotato di Piano Regolatore Generale approvato definitivamente con D.G.R.V. n. 4489 del 27.07.1990, con modifiche d'ufficio, pubblicata nel B.U.R. n. 106 del 31/12/1990;
- tale strumento urbanistico generale è stato modificato con varianti al P.R.G. approvate con deliberazione della G.R.V. n. 1506 del 05 maggio 1998, pubblicata sul B.U.R. n. 53 del 16.06.1998, con provvedimento del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica e Beni Ambientali in data 31/05/2002 protocollo n. 2471/47.01, oltre che con alcune varianti puntuali, ai sensi del 4° comma, dell'articolo 50, della Legge Regionale 27/06/1985 n. 61 e successive modificazioni ed integrazioni ed ai sensi della L.R. 01/06/1999 n. 23;
- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 30/12/2019 è stata recepita la L.R. del Veneto n. 14/2017 con l'individuazione degli ambiti consolidati e delle aree previste in stralcio;

CONSIDERATO:

- che l'attivazione del procedimento di redazione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.), costituisce impegno prioritario di questa Amministrazione, come riportato nelle linee programmatiche di mandato e gestione allegate alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 21 del 14/06/2019;
- che, vista la complessità dell'incarico per la redazione del Piano di Assetto del Territorio e considerato che i suoi effetti risultano essere caratterizzanti per lo sviluppo socio-economico-ambientale del territorio comunale, si è ritenuto di dividere l'attività di pianificazione e di controllo della stessa, attuando incarichi differenti a garanzia dell'autonomia funzionale tra il pianificatore ed il valutatore e pertanto:

- con determinazione del Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata n. 588 del 10/11/2020 è stata incaricato, a seguito di esperimento di gara, il RTI Trolese/Mastella/Volpin, alla redazione del Piano di Assetto del Territorio comunale.;
- con determinazione del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata n° 674 del 15/12/2020 è stato affidato all'Arch. Gallato Gianluca il servizio relativo alle valutazioni ambientali nell'ambito della redazione del PAT;
- con determinazione del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata n° 699 del 18/12/2020 è stato affidato al Dott. Geologo Tosi Cristiano il servizio di redazione della Valutazione della Compatibilità Idraulica (V.C.I.) del P.A.T.
- che al fine di procedere con l'avvio della redazione del P.A.T con la procedura prevista all'art. 14 della LR. 11/2004, si è proceduto, con deliberazione di Giunta Comunale n. 184 del 11/11/2021, ad adottare, il Documento Preliminare (D.P.) ed il Rapporto Ambientale Preliminare (R.A.P), come previsto dagli artt. 3, 4 e 14 della L.R. 23.04.2004 n. 11;
- che contestualmente si è dato avvio alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) sugli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, ai sensi della direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27/06/2001 e dell'art. 4 della L.R. 11/2004 e s.m.i.;
- che, al fine di aggiornare e definire il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e nel Documento Preliminare, sempre con deliberazione di Giunta comunale n. 184/2021, si è dato avvio alla fase concertativa di cui all'art. 5 della L.R.V 11/2004 ed alla FASE 2 dell'Allegato B della DGRV 791/2009 dandone ampia informazione alla cittadinanza e agli altri enti pubblici coinvolti, alle associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi diffusi, nonché ai gestori di servizi pubblici e di uso pubblico;

CONSIDERATO che i concetti di partecipazione e concertazione sono stati introdotti con l'articolo 5 della L.R.V. n. 11/2004 ma al contempo non sono state definite le metodologie e gli strumenti di attuazione degli stessi, al fine dell'espletamento della fase concertativa, l'Amministrazione comunale con medesima deliberazione n. 184 del 11/11/2021 ha individuato le modalità di esperimento ritenute più opportune per dar corso alla fase di concertazione (che rappresenta la cornice all'interno della quale sviluppare in modo processuale le azioni che vadano a rafforzare e costruire un sistema di obiettivi che l'Amministrazione locale, Enti coinvolti, gli operatori privati e i singoli cittadini intendono perseguire), stabilendo che la procedura di informazione di Enti, associazioni professionali e di categorie e dei singoli cittadini sarebbe dovuta avvenire tramite:

- 1) la pubblicazione sul sito internet del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare al fine di permettere di visionare i documenti ed esporre al Comune le proprie considerazioni;
- 2) pubblicazione all'Albo Pretorio on line e nella sezione Amministrazione Trasparente del Comune del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
- 3) la pubblicazione all'Albo Pretorio on line e sul sito internet comunale delle modalità di concertazione;
- 4) invio della lettera di invito a partecipare agli incontri pubblici a tutti gli enti pubblici territoriali ed economici, associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni varie e gestori di servizi pubblici con indicato l'indirizzo Internet da cui scaricare e consultare i documenti;
- 5) programmazione di n. 2 incontri pubblici finalizzati alla raccolta di considerazione in merito al D.P. ed al R.A.P.;

PRESO ATTO:

- che il Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata ha provveduto alla valutazione con l'urbanista incaricato delle manifestazioni d'interesse pervenute in relazione al Documento Preliminare adottato, ed alla trasmissione, con nota prot. 2930 del 16/02/2022, alla Regione del Veneto, U.O. Commissione VAS/VINCA, dei pervenuti contributi partecipativi di carattere ambientale;
- che, quanto disposto dal previgente allegato B della DGRV 791/2009, cui si è fatto riferimento con Deliberazione di Giunta Comunale n. 184 del 11/11/2021 per l'avvio delle procedure della VAS del P.A.T., è confluito nella procedura dettagliata nell'Allegato A della DGRV 545 del 09/05/2022;

PRESO ATTO che, con deliberazione di Giunta Comunale n. 35 del 07/03/2023, esecutiva, avente ad oggetto *"Piano Di Assetto Del Territorio. Presa D'atto Della Conclusione Della Fase Di Concertazione, Consultazione E Partecipazione Sui Contenuti Del Documento Preliminare E Del Rapporto Ambientale Preliminare Ai Sensi Dell'art. 5 Della L.R. 11/2004"* l'Amministrazione comunale concludeva la fase di concertazione procedendo a:

- Fare propria la "Relazione sugli esiti di fine concertazione" a firma dell'urbanista incaricato della stesura del P.A.T. e pervenuta al protocollo comunale al n. 3833 del 27/02/2023;

- Confermare il testo del Documento Preliminare adottato con D.G.C. 184 del 11/11/2022, in quanto i contributi pervenuti durante la fase concertativa non sono stati ritenuti tali da comportare la modifica e/o la diversa definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate nel Documento medesimo, quale atto di riferimento per la successiva formazione del P.A.T.,
- Prendere atto del Parere Motivato VAS n. 172 del 02/08/2022, pervenuto già in vigenza della DGRV 545 del 09/05/2022, con il quale la Commissione Regionale VAS, in qualità di autorità ambientale per la valutazione ambientale strategica, ha espresso gli indirizzi e prescrizioni da seguire in sede di redazione del Rapporto Ambientale, senza prevedere la necessità di modificare/integrare il Rapporto Ambientale Preliminare adottato con D.G.C. 184 del 11/11/2022;
- A confermare il testo del Rapporto Ambientale Preliminare adottato con deliberazione di Giunta Comunale n. 184 del 11/11/2022

VISTO che a seguito della conclusione della fase concertativa i professionisti incaricati hanno provveduto alla redazione del P.A.T. sia per quanto attiene la parte cartografica che normativa;

RILEVATO CHE in data 19/03/2024 ai prot. nn. 5443,5455,5482,5483,5484 i professionisti incaricati hanno provveduto, ognuno per la parte di propria competenza, a depositare copia completa del Piano di Assetto del Territorio, redatto secondo i criteri previsti dalla Legge Regionale n. 11/ 2004 e dagli atti di indirizzo, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 11/2004, come definiti dalla DGRV n. 3187/2004 s.m.i. consistenti nei seguenti elaborati:

ELABORATI DI PROGETTO

B.01	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10.000
B.02	Carta delle invarianti	1:10.000
B.03	Carta delle fragilità	1:10.000
B.04	Carta della trasformabilità	1:10.000
B.04.1	Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)	1:10.000
B.05	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata	1:10.000
B.06A	Relazione di progetto	descrittivi
B.06B	Dimensionamento urbanistico e utilizzo della quantità di riserva del suolo regionale consumabile - DGR.1911/2019	descrittivi
B.06C	Relazione sintetica di progetto	descrittivi
B.07	Norme Tecniche di Attuazione	norme
B.08	Relazione Banche Dati	descrittivi
B.09	DVD-Rom Quadro Conoscitivo	dati

ELABORATI DI ANALISI

C.01.01	Sistema viabilità – rete sovracomunale	1:50.000
	Sistema viabilità – interventi di progetto	1:20.000
C.02.01	Stato della pianificazione vigente	1:10.000
C.02.02	Stato di attuazione e verifica del residuo urbanistico del PRG vigente	1:10.000
C.02.03	Stato attuazione aree a servizi del PRG vigente	1:10.000
C.03.01	Carta litologica	1:10.000
C.03.02	Carta idrogeologica	1:10.000
C.03.03	Carta geomorfologica	1:10.000
C.03.04	Carta della compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico	1:10.000
C.03.05	Relazione Geologica	descrittivi
C.04.01	Carta della copertura del suolo agricolo	1:10.000
C.04.02	Carta di analisi del paesaggio agrario	1:10.000
C.04.03	Carta di analisi della rete ecologica	1:10.000
C.04.04	Carta delle strutture agricole produttive	1:10.000
C.04.05	Carta delle caratteristiche chimico fisiche dei suoli	1:10.000
C.04.06	Studio agronomico - relazione tecnica	descrittivi

ELABORATI VALUTATIVI

V.01.01	Relazione conclusiva agli esiti della concertazione	descrittivi
V.01.02	Rapporto Ambientale (con allegati All.01-All.02-All.03-All.04-All.05-All.06-All.07-All.08-All.09)	descrittivi
V.01.03	Sintesi non tecnica	descrittivi
V.01.04	Carta della coerenza PAT e PRG vigente	descrittivi

V.01.05	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	descrittivi
V.02.01	Valutazione di compatibilità idraulica	descrittivi
V.03.01	Compatibilità Sismica / asseverazione	descrittivi

AVUTO RISCONTRO CHE in data 20/03/2024 con prot. n. 5622 si è provveduto a trasmettere agli uffici regionali del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Veronese documentazione necessaria all'espressione parere di rispettiva competenza

AVUTO RISCONTRO CHE in data 20/03/2024 con prot. 5615 è stata trasmessa l'asseverazione sismica a firma dell' arch. Trolese Gianluca, agli uffici regionali del Genio Civile per il rilascio del parere di competenza;

RILEVATO che la competenza ad esprimere il parere motivato ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11/2004 e della D.G.R.V. n. 545 del 09/05/2022, è della Commissione Regionale V.A.S. che interviene successivamente all'adozione del P.A.T. da parte del Consiglio comunale;

RILEVATO che successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione di adozione verrà avviato il procedimento di rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso - sulla scorta di quanto previsto dalla DGR. 1325/2019 allegato A che cita "*La suddetta quantità di suolo consumabile, trova applicazione fino all'eventuale rideterminazione della nuova quantità che potrà essere assegnata con successivo provvedimento di Giunta regionale, solo a seguito dell'invio, da parte dei Comuni, della Scheda informativa di cui all'allegato A, della L.R. n. 14/2017*" - utilizzando la procedura stabilita con la DGR. 1911 del 17.12.2019 "*Criteri di utilizzo della quantità di riserva del suolo regionale consumabile di cui alla DGR n. 668/2018*". La nuova quantità di suolo assegnata - con specifica deliberazione della giunta regionale - verrà recepito durante la fase di approvazione cui art. 14 co.4 della L.R.11/2004.

RITENUTO pertanto di procedere all'adozione del P.A.T. con la procedura prevista all'art. 14 della L.R. 11/2004, considerando lo stesso conforme agli obiettivi generali, delineate nel Documento Preliminare approvato con la succitata delibera di Giunta comunale n. 184 del 11.11.2022 e confermato a seguito della chiusura della fase di concertazione con delibera di Giunta comunale n. 35 del 07.03.2023;

DATO ATTO che l'adozione del P.A.T. comporta l'applicazione delle misure di salvaguardia disciplinate dall'art. 29 della L.R..V. 11/2004 e dall'art. 12 comma 3 del D.P.R. n. 380/2001;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" e successive modificazioni e integrazioni;
- la direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27.06.2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.Lgs 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale";
- la Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio";
- la D.G.R.V. n. 3178/2004 con la quale vengono adottati gli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della L.R. 11/2004;
- la D.G.R.V. n. 545 del 09/05/2022
- Le D.G.C 184/2021
- Le D.G.C. 35/2023

VISTO l'art. 78 comma 2 del D.Lgs 267/2000 il quale prescrive che gli amministratori degli Enti locali, come definiti dall'art. 77 del medesimo Decreto, devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o loro parenti e affini al 4° grado di parentela, con la precisazione che l'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta a specifici interessi dell'Amministrazione o dei suoi parenti e affini fino al 4° grado

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile, ai sensi dell'art. 49, I comma, del D.Lgs. n. 267/2000, i quali sono allegati al presente provvedimento per farne parte integrante, formale e sostanziale;

Con votazione espressa in forma di legge (per alzata di mano) che ha ottenuto il seguente sito:
Presenti n. 16 (sedici: Zorzi, Zanotti, Procura, Riolfi, Destri, De Agostini, Damoli, Tonel, Chierighini, Grasso, Aldegheri, Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) - Favorevoli 11 (undici: Zorzi, Zanotti, Procura,

Riolfi, Destri, De Agostini, Damoli, Tonel, Chiereghini, Grasso, Aldegheri) – contrari 5 (cinque: Corona, Grigoli, Padovani, Marconi, Toffalori) – Astenuti nessuno,

DELIBERA

1. DI RITENERE le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da considerarsi qui integralmente richiamate;
2. DI ADOTTARE, per i motivi citati in premessa, con la procedura prevista all' art 14 della Legge Regionale del Veneto 23 aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio" e successive modifiche ed integrazioni, il Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella e formato dagli elaborati datati acquisiti in data 19/03/2024 ai prot. nn. 5443,5455,5482,5483,5484 di seguito elencati e come emendati nel corso della presente seduta:

ELABORATI DI PROGETTO

B.01	Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale	1:10.000
B.02	Carta delle invarianti	1:10.000
B.03	Carta delle fragilità	1:10.000
B.04	Carta della trasformabilità	1:10.000
B.04.1	Ambiti Territoriali Omogenei (ATO)	1:10.000
B.05	Ambiti di Urbanizzazione Consolidata	1:10.000
B.06A	Relazione di progetto	descrittivi
B.06B	Dimensionamento urbanistico e utilizzo della quantità di riserva del suolo regionale consumabile - DGR.1911/2019	descrittivi
B.06C	Relazione sintetica di progetto	descrittivi
B.07	Norme Tecniche di Attuazione	norme
B.08	Relazione Banche Dati	descrittivi
B.09	DVD-Rom Quadro Conoscitivo	dati

ELABORATI DI ANALISI

C.01.01	Sistema viabilità – rete sovracomunale	1:50.000
	Sistema viabilità – interventi di progetto	1:20.000
C.02.01	Stato della pianificazione vigente	1:10.000
C.02.02	Stato di attuazione e verifica del residuo urbanistico del PRG vigente	1:10.000
C.02.03	Stato attuazione aree a servizi del PRG vigente	1:10.000
C.03.01	Carta litologica	1:10.000
C.03.02	Carta idrogeologica	1:10.000
C.03.03	Carta geomorfologica	1:10.000
C.03.04	Carta della compatibilità geologica e del dissesto idrogeologico	1:10.000
C.03.05	Relazione Geologica	descrittivi
C.04.01	Carta della copertura del suolo agricolo	1:10.000
C.04.02	Carta di analisi del paesaggio agrario	1:10.000
C.04.03	Carta di analisi della rete ecologica	1:10.000
C.04.04	Carta delle strutture agricole produttive	1:10.000
C.04.05	Carta delle caratteristiche chimico fisiche dei suoli	1:10.000
C.04.06	Studio agronomico - relazione tecnica	descrittivi

ELABORATI VALUTATIVI

V.01.01	Relazione conclusiva agli esiti della concertazione	descrittivi
V.01.02	Rapporto Ambientale (con allegati All.01-All.02-All.03-All.04-All.05-All.06-All.07-All.08-All.09)	descrittivi
V.01.03	Sintesi non tecnica	descrittivi
V.01.04	Carta della coerenza PAT e PRG vigente	descrittivi
V.01.05	Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)	descrittivi
V.02.01	Valutazione di compatibilità idraulica	descrittivi
V.03.01	Compatibilità Sismica / asseverazione	descrittivi

3. DI DARE ATTO che gli elaborati di cui al precedente punto 2), pur facendo parte formale, integrante, sostanziale del presente provvedimento, data la rilevante mole, non vengono materialmente allegati al presente atto ma sono custoditi, in formato digitale, presso l'Ufficio Urbanistica;

4. DI DARE ATTO CHE
 - o in data 20/03/2024 con prot. n. 5622 si è provveduto a trasmettere agli uffici regionali del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica Veronese la documentazione necessaria all'espressione parere di rispettiva competenza
 - o in data 20/03/2024 con prot. 5615 è stata trasmessa l'asseverazione sismica a firma dell' arch. Trolese Gianluca, agli uffici regionali del Genio Civile per il rilascio del parere di competenza;
5. DI DARE ATTO che sul sito istituzionale del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella si procederà alla pubblicazione della presente deliberazione di adozione con i relativi allegati tecnici, in conformità all'art. 39 del D.Lgs 33/2013.
6. DI DARE ATTO che l'iter per l'adozione/approvazione è disciplinato dall'articolo 14 della L.R. 23 aprile 2004, nr. 11 e s.m.i. è il seguente: *"2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi presso la sede del comune, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni. Dell'avvenuto deposito è data notizia con le modalità di cui all'articolo 32, della legge 18 giugno 2009, n. 69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile". Il comune può attuare ogni altra forma di pubblicità ritenuta opportuna.*
3. Nei trenta giorni successivi allo scadere del termine per proporre osservazioni, il piano adottato è trasmesso alla provincia, unitamente alle osservazioni e alle relative controdeduzioni formulate dal consiglio comunale.
4. La giunta provinciale approva il piano entro centoventi giorni dal suo ricevimento, trascorsi i quali il piano si intende approvato"
7. DI DARE ATTO che:
 - a.il Piano adottato sarà depositato a disposizione del pubblico presso la sede del Comune, della Provincia di Verona – Settore Pianificazione Urbanistica Viabilità e della Regione Veneto – direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso, e direzione Pianificazione Territoriale;
 - b.dell'avvenuto deposito verrà data notizia con le modalità di cui all'art. 32 della Legge n. 69/2009 ed in particolare mediante avviso pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e Provinciale, sul sito web istituzionale del Comune, sul B.U.R.;
 - c.in riferimento agli aspetti urbanistici, il termine per il deposito è di 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione dell'avviso di deposito sul B.U.R., decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi 30 giorni per la parte urbanistica;
 - d.in riferimento agli aspetti ambientali connessi alla Valutazione Ambientale Strategica - VAS, il termine per deposito ed osservazioni alla parte ambientale/valutativa è unico ed è fissato in 45 giorni, così come disciplinato dall'allegato A, alla DGR. 545 del 09.05.2022;
 - e.dalla data di adozione del P.A.T., saranno applicate le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della LR 11/2004, secondo le modalità previste dalla L. 3/11/1952, n. 1902 "Misure di salvaguardia in pendenza dell'approvazione dei piani regolatori" e successive modificazioni;
 - f.così come previsto dall'art. 48, co. 5, della LR 11/2004: *"I piani regolatori generali vigenti mantengono efficacia fino all'approvazione del primo PAT"* e dal successivo co. 5-bis: *"A seguito dell'approvazione del primo piano di assetto del territorio (PAT), il piano regolatore generale vigente, per le parti compatibili con il PAT, diventa il piano degli interventi"*;
8. DI DARE ATTO che successivamente alla pubblicazione della presente deliberazione di adozione con i relativi allegati tecnici, in conformità all'art. 39 del D.Lgs 33/2013 verrà avviato il procedimento di rideterminazione della quantità massima di consumo di suolo ammesso - sulla scorta di quanto previsto dalla DGR. 1325/2019;
9. DI DARE ATTO che alla data di adozione del Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) trovano applicazione le misure di salvaguardia previste dall'art. 29 della L.R. 11/2004 e s.m.ii. e dall'art. 12 comma 3 del D.P.R. n. 380/2001, in relazione alle norme di piano contenenti prescrizioni e vincoli.
10. DI DEMANDARE al Responsabile del Settore Attività Economiche/Edilizia Privata l'incarico di procedere a tutti gli adempimenti conseguenti alla presente deliberazione nel rispetto di quanto previsto dall'art. 14 della LR. 11/2004 e della DGR.545/2022
11. DI TRASMETTERE alla Commissione regionale VAS la proposta di Piano di assetto del territorio, comprendente il Rapporto ambientale e la relativa Sintesi non tecnica, per consentire l'esame istruttorio ai fini dell'espressione del parere motivato;
12. DI DARE ATTO che l'oggetto della presente deliberazione rientra nella competenza del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 42 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e dell'art. 14 della L.R.V n. 11/2004;

La seduta è tolta alle ore 20:25.

Letto approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

Zorzi Roberto Albino

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

IL SEGRETARIO COMUNALE

dott.ssa Conforto Elisa

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

REFERTO PUBBLICAZIONE

(art. 124, comma 1, D.Lgs 267/2000)

Copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ove rimarrà affissa per 15 giorni consecutivi.

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI

dott. Pinali Luca

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134, comma 3, D.Lgs 267/2000)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in quanto decorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

IL RESPONSABILE SETTORE AFFARI GENERALI

dott. Pinali Luca

(La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs 7/3/2005, n. 82 e s.m.i. (CAD), il presente atto è conservato in originale negli archivi informatici del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. 82/2005.)